



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

25 Febbraio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 2021 - ANNO 77 - N. 55 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945


COVID

**Il dubbio varianti
e il vaccino continuo**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Il dubbio varianti e la vaccinazione continua

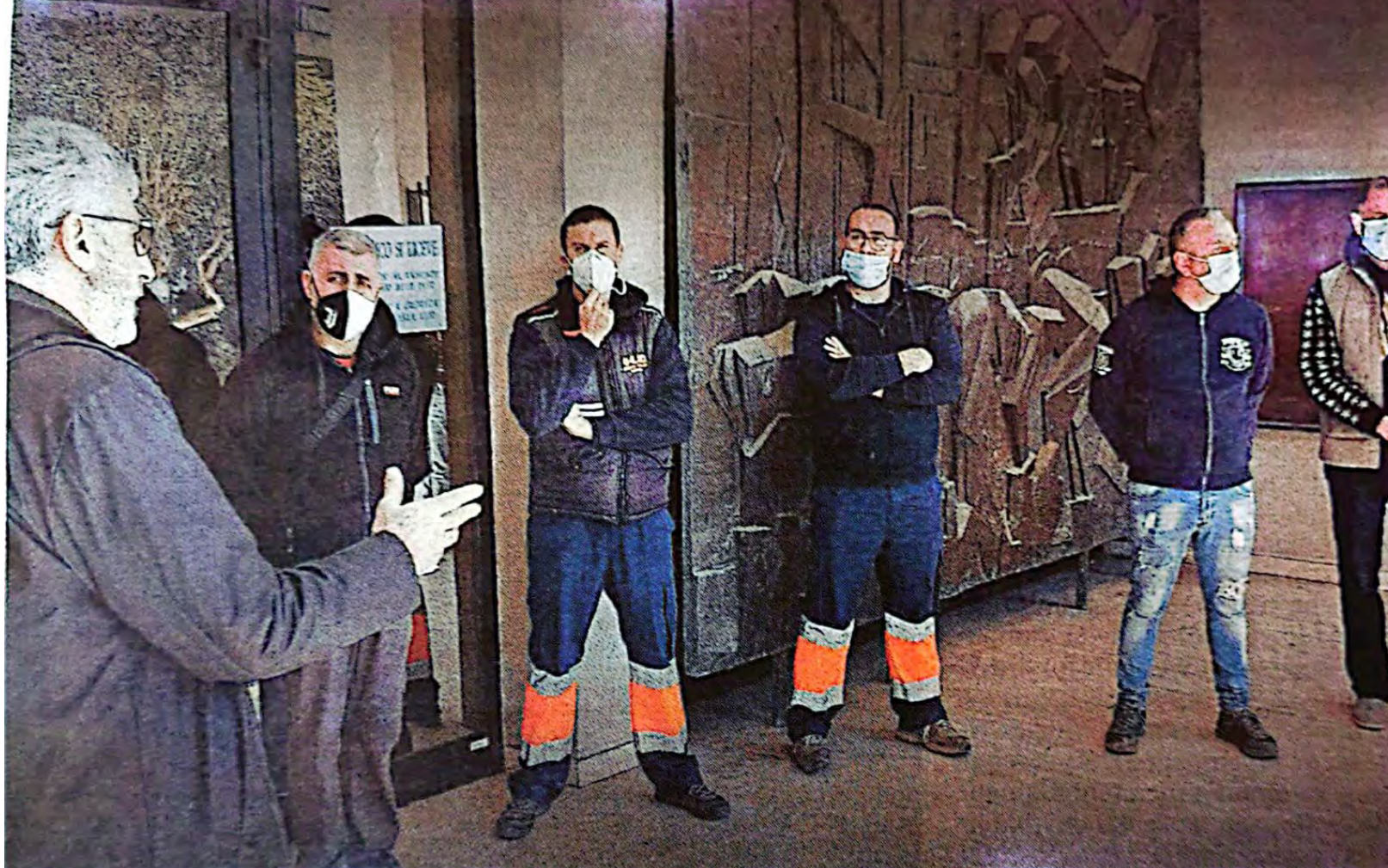
Covid. Continua l'attesa del responso sui 15 campioni sospetti inviati dall'Asp iblea ai laboratori di Catania mentre la campagna per gli ultraottantenni procede con i complimenti degli utenti al Giovanni Paolo II

 Nel quarto giorno senza decessi in lieve risalita i casi di positività e dei pazienti isolati. I ricoverati sono 17



Il dubbio varianti rimane ma la campagna di vaccinazione non si ferma. Continua, infatti, l'attesa del responso sui 15 campioni sospetti inviati dall'Asp iblea ai laboratori di Catania che hanno sequenziato il genoma. Intanto, la campagna per gli ultraottantenni procede con i complimenti degli utenti al Giovanni Paolo II che apprezzano l'organizzazione messa in campo dalle autorità sanitarie. Per quanto riguarda i numeri, nel quarto giorno senza decessi, in lieve risalita i casi di positività e dei pazienti isolati. Diciassette i ricoverati.

LAVORO SPORCO



La protesta. Ieri mattina sit in degli addetti di Cava Modicani non pagati dall'azienda che non riceve fondi dall'Ato, in crisi per la morosità di alcuni Comuni. Cassì: «Risolveremo presto»

ECONOMIA

Desertificazione commerciale «Abbiamo perso il 14% di negozi»

MICHELE FARINACCIO pag. III

LAVORO

Anche la Cisl si schiera a fianco della maestranze dello spettacolo

SERVIZIO pag. III

Il dubbio delle varianti e la campagna procede con le dosi che arrivano

Covid. Continua l'attesa per il responso sui 15 campioni dubbi mentre Palermo ridimensiona i tempi previsti per il vaccino

IL BOLLETTINO
Zero decessi
ma più positivi
e più «isolati»
con 17 ricoverati

Ancora nessun decesso di persone positive al Covid 19 in provincia di Ragusa, ma la notizia preoccupante è che tornano ad aumentare i contagi. Secondo l'ultimo bollettino Covid relativo alla nostra provincia, sono adesso, complessivamente, 266 i positivi (mentre ieri erano 250) e di questi 244 - cioè 16 in più rispetto all'ultimo bollettino - sono in isolamento domiciliare, 5 sono nella Rsa di Ragusa e 17 ricoverati nei reparti Covid del Giovanni Paolo II.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 2 (-1), Chiaramonte 3 (-), Comiso 16 (+3), Giarratana 1 (+1), Ispica 5 (-), Modica 12 (+2), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 14 (-1), Ragusa 63 (-1), Santa Croce Camerina 6 (+2), Scicli 10 (-), Vittoria 112 (+11). Rimane stabile il numero dei ricoverati che sono 17 così distribuiti: 12 in Malattie Infettive e 5 in Terapia Intensiva. Per concludere, sono 7.724 (1 in più di ieri) le persone ragusane guarite dal Coronavirus dall'inizio della pandemia. Alla data di ieri, poi, erano 312.790 in totale (2249 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) i tamponi effettuati in provincia di Ragusa dall'inizio della pandemia.

C. R. L. R.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

È innegabile che all'Asp di Ragusa si attendono, con una certa apprensione, gli esiti dei risultati sui campioni dubbi inviati circa quindici giorni fa al Policlinico di Catania dal Laboratorio Analisi per il sospetto che dietro quei tamponi possano celarsi i primi casi di variante del Covid scoperti in provincia. Sono in tutto 15 i campioni catalogati come dubbi arrivati dagli screening effettuati nelle postazioni dell'Asp dislocate nei vari Comuni della provincia.

Sui tempi dell'arrivo dei risultati non c'è ancora certezza ma dall'Asp spiegano che, essendo Catania riferimento anche per diverse altre province e che in media si processano 2 campioni al giorno, potrebbero non essere brevi. La soglia di attenzione in questo momento, anche nel Ragusano, è massima perché le tre varianti che si stanno affacciando nell'Isola, rappresentano per tutti un'incognita quindi, la provincia, si potrebbe trovare di fronte ad una situazione emergenziale del tutto nuova e preoccupante. L'ancora di salvezza rimane quella dei vaccini e, in questo senso, la campagna a Ragusa continua a pieno ritmo. Nella giornata di ieri, nei 5 Centri di vaccinazione (Ragusa, Vittoria, Comiso, Modica e Scicli), sono stati effettuati circa 300 vaccini delle case farmaceutiche che hanno rifornito l'Asp iblea, un numero in linea con la media giornaliera delle somministrazioni che si stanno effettuando nel Ragusano dall'inizio della campagna per gli over 80 e per le forze dell'ordine. A tal proposito Ragusa si sta dimostrando una provincia virtuosa con la campagna che prosegue senza intoppi e senza tante lamentele. Sono stati, anzi, diversi i commenti positivi indirizzati all'Asp per come sta gestendo il flusso delle

L'organizzazione del centro allestito al Giovanni Paolo II e i complimenti degli utenti

persone vaccinate, senza lunghe code e attese interminabili. All'Asp sono pervenuti molti messaggi, soprattutto nella pagina facebook, per ringraziare il personale e l'efficienza organizzativa del centro vaccina-

le dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Ragusa. L'ultimo, in ordine di tempo, è quello dell'avvocato Gaetano Barone, di Ragusa, che si è voluto personalmente complimentare con il direttore generale dell'Asp,

Angelo Aliquò. «Stamani (ieri per chi legge) a seguito di pronta convocazione, richiesta online tramite il servizio postale, mia moglie ed io, over80 - ha scritto Barone - abbiamo ricevuto la prima dose del vaccino anti Covid. Sentiamo il dovere di esprimere il più vivo apprezzamento per l'ottima organizzazione, che ha consentito, a tutti gli interessati presenti, una assistenza puntuale, qualificata e cortese. Sarebbe opportuno tentare di far conoscere all'Italia intera, tramite i mezzi di comunicazione di massa, l'esistenza di una eccellenza sanitaria pubblica».

Quella delle vaccinazioni è l'unica arma disponibile per combattere il Covid 19, ma se l'obiettivo della Regione era quello di raggiungere l'immunità di gregge entro la fine dell'estate, adesso i tempi, per stessa ammissione del governatore Musumeci, si prospettano molto più lunghi. «Secondo il piano predisposto dal governo regionale - ha detto Musumeci durante l'inaugurazione dell'Hub vaccinale di Palermo - avremmo dovuto completare la campagna di vaccinazione entro la metà di settembre. Purtroppo, le notizie che arrivano dal fronte vaccini non sono incoraggianti. Astrazeneca ha comunicato una riduzione ulteriore del 50% e chi doveva mantenere gli impegni non lo ha fatto nemmeno con Bruxelles. Noi siamo qui in attesa di partire alla grande».



Commercio al dettaglio, in otto anni il 14 per cento dei negozi in meno

MICHELLE FARINACCIO

Un quadro desolante anche per la provincia di Ragusa: quella che emerge dall'analisi dell'ufficio studi Confcommercio sulla Demografia d'impresa delle città italiane. Tra il 2012 e il 2020 è proseguito il processo di desertificazione commerciale: nelle cittadine dell'area iblea è sparita complessivamente una buona parte di attività di commercio al dettaglio (14%) mentre si registra quasi il 14,8% di imprese in meno con riferimento al commercio ambulante. Risultano in crescita, invece, le imprese straniere e diminuiscono quelle a titolarità italiana. Si perdono, quindi, più ambulanti, ma si registra una maggiore crescita per alberghi, bar e ristoranti. La pandemia ha acuito certe tendenze e ne ha modificate "drammaticamente" altre: nel 2021, oltre ad un calo ancora maggiore per il commercio al dettaglio (-17,1%), è prevista, per la prima volta nella storia economica degli ultimi due decenni, anche la perdita di un quarto delle imprese di alloggio e ristorazione (-

🕒 Anche nelle principali città dell'area iblea l'emergenza sanitaria ha accelerato il processo di desertificazione commerciale

24,9%). Anche il commercio elettronico, che vale ormai più di 30 miliardi a livello nazionale, registra cambiamenti a causa della pandemia: nel 2020 è in calo del 2,6% rispetto al 2019 come risultato di un boom per i beni, anche alimentari, pari a +30,7% e di un crollo dei servizi acquistati (-46,9%). Qual è la prospettiva? "Quello di



Corso Italia a Ragusa un tempo area di riferimento per il commercio

non riavere le nostre zone commerciali cittadine come le abbiamo viste e vissute prima della pandemia - sottolinea il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti - è un rischio molto concreto e questo significa minore qualità della vita dei residenti e minore appeal turistico. Per fermare la desertificazione commerciale delle nostre città, bi-

sogna agire su due fronti: da un lato, sostenere le imprese più colpite dal lockdown e introdurre finalmente una giusta web tax che risponda al principio 'stesso mercato, stesse regole'. Dall'altro, mettere in campo un urgente piano di rigenerazione urbana per favorire la digitalizzazione delle imprese e rilanciare i valori identitari dei nostri centri urbani".

Qualche altro dato? Per il commercio in sede fissa, tiene in una qualche misura, sempre in provincia di Ragusa, la numerosità dei negozi di base come gli alimentari (-2,6%) e quelli che, oltre a soddisfare bisogni primari, svolgono nuove funzioni, come le tabaccherie (-2,3%); significativi sono invece i cambiamenti legati alle modificazioni dei consumi, come tecnologia e comunicazioni (+18,9%) e farmacie (+19,7%), queste ultime diventate ormai luoghi per sviluppare la cura del sé e non solo quindi tradizionali punti di approvvigionamento dei medicinali.

Manenti, a conclusione dell'assemblea di Confcommercio Sicilia, tenutasi on line, è stato eletto presidente regionale dell'organizzazione di categoria. L'elezione è avvenuta all'unanimità. Manenti ha relazionato i contenuti dell'attività svolta nella qualità di vicepresidente vicario dopo che l'ex presidente regionale, Francesco Picarella, aveva rassegnato le dimissioni dall'incarico. Pozzallese, 47 anni, imprenditore turistico, Manenti è sposato, un figlio, e di fatto diventa anche consigliere nazionale Confcommercio di diritto: si è detto consapevole della grande responsabilità di guidare Confcommercio a livello isolano. ●

«Teatro e cinema chiusi, lavoratori da aiutare»

Anche la Cisl a fianco degli operatori di un settore bloccato da un anno

Teatro e cinema chiusi, spettacoli bloccati. Un settore in crisi e con scarsi rimborsi, se non inesistenti. Lunedì scorso l'iniziativa promossa a livello nazionale da Unita per riaccendere le luci nei teatri. Anche in Sicilia e in provincia di Ragusa l'adesione con iniziative specifiche (a Ragusa la Compagnia Godot con un presidio presso la Maison Godot e con la partecipazione del sindaco Cassì, a Comiso all'International Theatre Centre con la realizzazione di un video postato sui social con gli attori che tentano di uscire dal sipario) e con il supporto delle istituzioni, come nel caso del Comune di Ragusa. Adesso anche i sindacati si pongono a fianco del mondo della cultura, dello spettacolo e delle arti dell'area iblea.

“È un momento assolutamente drammatico per il mondo della cultura, dello spettacolo e delle arti, ma

anche un momento in cui dobbiamo guardare alle potenziali opportunità per salvare questo settore così importante - segretaria generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi - Anche attraverso il recovery plan occorrerà puntare alla migliore definizione di risorse da investire in un settore di fondamentale rilevanza anche per la provincia di Ragusa, che è quello della cultura e dello spettacolo”.

Il sindacato si unisce dunque alle iniziative in favore dei lavoratori dello spettacolo, per chiedere la ripartenza in sicurezza di tutto il set-



Carasi: «Trovare una strada per sostenerli»

tore. “Stiamo parlando, anche nell'area iblea - continua Carasi - di decine e decine di lavoratrici e di lavoratori che da un anno sono drammaticamente fermi e parliamo anche di un settore così fortemente caratterizzante la cultura del nostro territorio, l'immagine dell'area iblea, da intrecciarsi a un sistema del turismo assolutamente fondamentale per l'economia”. Per Carasi, prima di ogni cosa, è indispensabile trovare la strada adeguata per coprire il reddito di questi lavoratori. A proposito delle iniziative sviluppate in provincia di Ragusa, a differenza di quanto per errore è stato scritto ieri nel titolo sull'articolo in argomento, chiariamo che la Maison Godot si trova a Ragusa e l'International Theatre Centre è invece a Comiso. A causa di un errore di battitura si era creato un involontario equivoco.

R. R.

IL GRAZIE DEL COMANDANTE

Un mazzo di fiori in omaggio al carabiniere ucciso in Congo



RAGUSA. s.m.) Un cittadino ragusano ha regalato un mazzo di fiori al comando provinciale per esprimere la sua solidarietà all'Arma dei carabinieri per la morte del militare in servizio in Congo. Con questo gesto Giovanni Occhipinti ha voluto manifestare la sua vicinanza all'Istituzione ed onorare la vita del carabiniere Vittorio Iacovacci, caduto mentre era di scorta a causa di una vile aggressione all'ambasciatore italiano in Congo, Luca Attanasio, anch'egli deceduto. Il comandante provinciale, colonnello Gabriele Gainelli, ieri mattina ha voluto ringraziare a nome dell'Arma e personalmente il cittadino ragusano, per la sensibilità manifestata, facendogli visita in viale Tenente Lena dove lavora. ●

L'azienda non paga, l'Ato neppure e loro continuano a lavorare gratis



● Ieri mattina la protesta degli addetti di Cava dei Modicani

non arrivano ai lavoratori in quanto all'impresa non arrivano i fondi dall'Ato Ambiente che è in liquidazione e dalla Srr che però ha problemi di fondi in quanto molti Comuni sono cattivi pagatori.

Un'attesa per i lavoratori non più procrastinabile. Salvatore Tavolino della Fp Cgil sottolinea: "Un'azione di lotta per i mancati pagamenti alle maestranze dell'impianto Tmb di Ragusa. E' un fatto inaudito perché

l'azienda non paga, ci sono Comuni che continuano a non pagare e i lavoratori devono lavorare senza stipendio. E' una cosa non tollerabile. Chiediamo che i Comuni morosi paghino altrimenti saremo costretti a bloccare il servizio".

Giorgio Iabichella della Fiadel aggiunge: "Abbiamo avuto modo di confrontarci con il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, nella sua qualità di presidente della Srr. Ci ha garantito

che stanno risolvendo insieme al commissario Piazza, questa vicenda. Quest'ultimo dovrebbe firmare una deroga per utilizzare i fondi disponibili di alcuni Comuni che hanno già pagato, per pagare i dipendenti che avevano il contratto con la Impreser che a sua volta dovrebbe ricevere i soldi dall'Ato Ambiente che è però come sappiamo in liquidazione".

Il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, dopo aver incontrato i lavoratori ha dichiarato che "i lavoratori dell'impianto di Tmb di Cava dei Modicani, nonostante non percepiscano i loro stipendi da due mesi, continuano responsabilmente a svolgere i loro servizi, evitando di far ricadere il peso di questa situazione sui cittadini del territorio ibleo. Nel passaggio tra la gestione Ato in regime commissariale e la nuova gestione Srr in ordinario, l'impresa lamenta ingenti crediti. Alcuni Comuni sono infatti morosi nel pagamento delle quote di propria competenza e ciò ha causato l'attuale situazione di grave sofferenza. Come presidente Srr, nonché sindaco di un Comune in regola con i pagamenti, mi sto adoperando perché nella complessa fase di subentro della Srr alla gestione commissariale, tutte le pendenze vengano regolate, nell'interesse di tutti, in primo luogo a tutela degli operatori cui oggi va riservata ogni attenzione". ●

● L'impegno di Cassi con il commissario Piazza: «Stiamo trovando il modo per risolvere»



Due momenti della protesta tenutasi ieri a palazzo di viale del Fante

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. Protesta ieri mattina dinanzi l'ex Provincia regionale da parte dei lavoratori della discarica dei Cava dei Modicani, addetti all'impianto Tmb. Non hanno ricevuto le ultime due mensilità da parte dell'Impreser che gestiva l'impianto fino a qualche settimana fa (adesso è subentrata una nuova impresa). Il paradosso sta nel fatto che i soldi



La squadra gialloblù dell'Asd Multicar Amarù

La Multicar Amarù pianifica la creazione di un altro vivaio

Prospettive. Sarà riservato ad Esordienti e Allievi e, dopo quello in Campania, troverà sede in Lazio

➔ Caschetto in luce a Giarre lungo un percorso di mtb. E' arrivato settimo assoluto

VITTORIA. In attesa di sperimentare la forza delle pedalate sui circuiti tradizionali, c'è chi si cimenta con il fuoristrada. E' il caso di Giuseppe Caschetto, alfiere dell'Asd Multicar Amarù, che, a Giarre, ha partecipato, nei giorni scorsi, a una competizione a respiro regionale, lungo un tracciato abbastanza complicato, raggiungendo risultati di tutto rispetto. E', infatti, arrivato al settimo posto per quanto riguarda la classifica degli assoluti mentre si è piazzato in quarta posizione nella categoria di competenza.

“Un impegno e una determinazione davvero notevole - sottolinea il presidente del sodalizio ipparino, Carmelo Cilia - che ha meritato tutta la nostra attenzione e che ha conquistato l'intera squadra”. Intanto, non si fermano gli allenamenti della compagine gialloblù. Gli atleti delle varie categorie si

rendono protagonisti di vari miniritiri in sede, con sessioni pomeridiane, e in alcuni casi anche mattutine, molto intense. “Tra le novità, a proposito di ritiri - continua Cilia - il fatto che, a breve, saremo presenti anche in Lazio con una sessione di allenamenti specifica. Quindi i ragazzi delle categorie Juniores e Allievi soggiorneranno lì. Stiamo gettando le basi per creare un'affiliazione laziale che ci consentirà di creare un vivaio nelle categorie Esordienti ed Allievi. In questo modo, i nostri vivai saranno tre, oltre a quelli in Sicilia e in Campania, anche quello del Lazio. Sarà il nostro direttore sportivo Ugo D'Onofrio a organizzare le categorie con tecnici di fiducia che saranno inseriti in organico. Insomma, come si vede il piatto è molto ricco e si sta cercando di fare il possibile per riuscire a portare avanti percorsi molto stimolanti”.

Il patron Riccardo Amarù ha operato parecchio per far sì che l'intero gruppo potesse disporre di tutti gli strumenti necessari per favorire una crescita che, in questa fase, è auspicata da tutte le parti. Una crescita che sembra potersi indirizzare lungo le direttrici di una sostenibilità auspicata dall'intero team che nel corso degli anni è notevolmente cresciuto sul piano organizzativo e per quanto concerne l'aspetto propriamente sportivo. ●

«Nel caso in cui si dovesse ricominciare a breve il Vittoria è già pronto a fare del proprio meglio»

Prospettive. Il presidente della società biancorossa, Bertoni, illustra il percorso

ANDREA LA LOTA

VITTORIA. Con i campionati regionali di Eccellenza che dovrebbero essere prossimi alla ripartenza, anche in Promozione c'è chi attende con ansia una possibile ripresa. Fra le società più propense al ritorno in campo c'è sicuramente il Vittoria calcio, la cui posizione - già ribadita dal presidente Michele Bertoni - è sempre rimasta la medesima: tornare in piena sicurezza allo stadio. E anche oggi in dirigenza si torna a discutere su quelle che potrebbero essere le eventuali possibilità di ripresa del campionato. "Siamo pronti - annunciano dall'interno del sodalizio biancorosso - qualora dalla Lega arrivasse l'ok il Vittoria si ripresenterà puntuale. Tutte le nostre attività sono bloccate ormai dallo scorso mese di ottobre, quattro mesi vissuti fra incertezze e confusione e senza alcun tipo di chiarimenti.



Il presidente Michele Bertoni

La speranza è che adesso si faccia strada anche l'ipotesi della ripresa in Promozione. In programma ci sono gli allenamenti collettivi, dunque restiamo fiduciosi".

Stefano Frasca, team manager della squadra, aggiunge: "Organizzazione e professionalità sono le nostre principali caratteristiche. Anche se bloccati da mesi, non abbiamo mai perso



Il team manager Stefano Frasca

l'ambizione. Tutti all'interno del gruppo hanno contribuito a creare qualcosa di grande. Dal presidente al magazziniere, dal capitano alla nostra addetta stampa, il Vittoria ha lavorato quotidianamente con attenzione e cura dei dettagli. Insomma, continuiamo a programmare, pensare in grande ma rimanendo con i piedi per terra". ●